

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I bilanci alla Camera e pronostici.

Malgrado parecchi Deputati muovano interrogazioni e facciano raccomandazioni ai Ministri, la discussione dei bilanci preventivi procede con sufficiente speditezza. Dopo quello della spesa pel Ministero delle finanze, si ottenne già l'approvazione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio. Per quello dell'interno sarebbe nominato regio Commissario l'on. Morana, qualora all'on. Depretis lo stato di salute non permettesse d'intervenire alla Camera. Ma le ultime notizie sono confortanti, e nella presente settimana il Presidente del Consiglio potrà tornare al banco dei Ministri e rispondere agli amici come agli avversari.

E poichè siamo in giugno, cominciano i pronostici circa la durata della sessione. Dai più si crede che, dopo i bilanci, non sarà possibile discutere verun importante schema di Legge. Altri suppongono che si discuterà il progetto di riordinamento ed ampliamento dei Ministeri. Se ciò avvenisse, sarebbe una risposta ben significativa che l'on. Depretis farebbe dare dalla Camera all'Opposizione più o meno storica, e non più pentarchica! Sarebbe pel Ministero un allargamento della base parlamentare!

Se non che v'hanno gazzette, i cui pronostici sono melanconici, anzi lugubri. Sfasciata la Pentarchia, confusione babelica, gruppi senza capi, capi senza gregari, insomma, causa Depretis, un'illade di malanni! La Maggioranza non concorde in un programma, la Minoranza pur essa multiforme. Quindi, secondo alcuni, sarebbe un bene che, entro autunno, la Camera venisse sciolta e si indicessero nuove elezioni. Mentre altri, sottilmente arguendo, non vedrebbero volentieri lo scioglimento, dacchè le Parti politiche si delineano e compongono alla Camera, e se queste Parti non esistono già ben delineate, non sarà il Paese a crearle, foggando i Candidati secondo un tipo.

Noi riteniamo che le voci in proposito non abbiano sinora verun fondamento. Piuttosto crediamo che per la settimana ultima di giugno la Camera prenderà le vacanze estive.

Un principe morente.

Berlino, 30. Il principe Antonio di Hohenzollern è agli estremi. Ha già ricevuto i sacramenti.

Si trovano presso di lui a Sigmaringen la maggior parte dei membri della sua famiglia, compresi il Re e la Regina di Rumania.

A Corato (circondario di Barletta), città di 30000 abitanti, s'inaugurò un monumento a Garibaldi. Parlò Bovio, facendo un parallelo fra Garibaldi e Victor Hugo.

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

126

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO TERZO.

(seguito).

— In poche parole vi dico la mia triste storia, capitano. Nacqui nell'estrema America del Sud, nel Chili; mio padre, un gentiluomo francese, apparteneva all'antica nobiltà del suo paese; mia madre, un'americana, usciva da una delle migliori famiglie del Chili. I giorni scorrevano lieti per me e per mio fratello, quando un nostro parente, nemico acerrimo del padre mio, fece saccheggiare la nostra azienda dagli indiani Araucani; l'azienda fu incendiata, i nostri genitori massacrati e noi condotti alla Nuova-Orleans dallo snaturato parente, causa di tanto eccidio. Dopo qualche tempo ci fece di nuovo imbarcare sovra un bastimento che ci trasportò al Brasile: ma improvvisamente, non so perchè, ci ricondusse un'altra volta a Nuova-Orleans; di ritorno in questa città, il disumano mi

Ciò che il Senatore Pecile ha domandato in pro dell'agricoltura.

Come accennammo a suo tempo, il Senatore Pecile ha preso la parola in Senato quando vi si discuteva la interpellanza Jacini sulla crisi agraria. Egli ha chiesto due cose:

a) la proprietà fondiaria venga trattata, nell'imposta, a norma dell'articolo 25 dello Statuto;

b) vengano ridotte le tasse che colpiscono la piccola proprietà e stabilita una procedura speciale per piccoli crediti.

« Poichè siamo a parlare della perequazione » — così il Senatore Pecile, dopo avere appunto trattato della perequazione fondiaria e riferendosi alla prima domanda — « mi permetta il Senato di accennare ad una sperequazione esistente fra il tributo fondiario e gli altri tributi diretti, che è l'argomento principale sul quale io ho preso la parola.

« L'agricoltura, o signori, non è trattata secondo il concetto dell'articolo 25 dello Statuto; ed è questa la maggior ingiustizia che essa soffre e la maggior causa dei suoi mali.

« Se il Governo togliesse siffatta ingiustizia, parificando l'imposta in proporzione del reddito fondiario, allora soltanto avrebbe diritto di dire agli agricoltori: aiutatevi, e pensate ai casi vostri!

« Mi gode l'animo di essere giunto in tempo ad esprimere il mio concetto, prima che alla Camera elettiva entri in discussione il progetto di riordinamento dell'imposta fondiaria, nella speranza che le questioni cui accenno si sollevaranno anche alla Camera, e che il ministero vorrà cedere alle osservazioni che gli venissero fatte per abbandonare un progetto di riordinamento che manderebbe la perequazione alle calende greche, e non vorrà insistere sopra un concetto illogico, arbitrario dell'imposta fondiaria, che in pratica riesce dannosissimo all'agricoltura, mettendola in una condizione dannosamente privilegiata...

« Se il prodotto fondiario, è il risultato dei tre fattori, che sono anche quelli della produzione economica in generale, con qual fondamento si adotta per il prodotto della terra un trattamento tanto diverso da quello con cui si colpiscono i redditi delle altre produzioni economiche? Perchè relativamente alla terra, si vuol colpire la produzione, parificando l'imposta ad un onere reale che grava il fondo, mentre per le altre si rende passibile la persona?

« Questa non è una distinzione accademica, e gravissima ne le conseguenze pratiche che ne derivano.

« Finchè l'imposta è lieve, il contribuente non va a cercare quale ne sia l'origine; ma quando un corso di circostanze, come ora, rendono il peso troppo grave, allorché un'imposta diventa intollerabile ed assorbe grande parte del reddito, è ben naturale che in allora si guardi se essa corrisponde ai dettami ed ai canoni di pubblico diritto.

« In tal caso l'argomento s'impone, ed esige che il legislatore vi rivolga, seria attenzione.

« Qual differenza fra chi impiega il

suo capitale nella terra e chi lo dà ad interesse?

« Sotto qualunque aspetto si consideri la produzione della terra, essa è retta dalle medesime leggi che presiedono alla produzione di qualunque altra industria. E, se ciò è vero, è non solo un errore economico, ma un pregiudizio il trattare la terra in un modo diverso.

« Con lo snaturare l'oggetto imponibile, ne viene di conseguenza che si snaturi l'imposta. Non è il cittadino che paga come vuole lo Statuto, ma è la terra che paga senza badare se il possessore sia ricco o povero. L'imposta sulla terra la si vuole reale e non personale, per un artificio che non ha base, ed a scopo fiscale pur troppo evidente. Da ciò deriva che, mentre gli altri tributi vengono commisurati sul reddito netto fruito dall'individuo, sul reddito depurato dalle passività, è solo pel reddito fondiario che non è ammessa veruna detrazione. Perciò la imposta aggrava maggiormente chi non è ricco in confronto a chi lo è. Il proprietario di fondi gravati di passività, viene chiamato a soddisfare l'imposta sulla base di una ricchezza che non esiste.

« Lo Stato percepisce sovente dal possessore indebitato due imposte; una sulla terra, ed una sugli interessi. La duplicità apparisce di una evidenza incontestabile quando il debitore vende al suo creditore il fondo per l'importo del suo debito; in tal caso cessa una imposta senza che avvenga nessuna diminuzione di ricchezza.

« Io non contesto allo Stato la pretesa di avere dalla fondiaria i 125 milioni, che ricava ora; ma domando che questa imposta sia determinata sulla base della ricchezza fondiaria, posta in rapporto colle altre sorgenti di produzione, ripartita mediante corrispondente aliquota sul reddito notificato ed accertato.

« Io mi sento consolato quando ho inteso dalla robusta voce dell'onorevole Presidente del Consiglio, che egli vuole la perequazione ed il riordinamento dei tributi secondo lo spirito dello Statuto. Io non domando niente di più per l'agricoltura. Le sue parole calzano a pennello colla mia tesi, ed io vi faccio affidamento.

Qualunque siano i precedenti legislativi, per noi la legge positiva, fondamentale è lo Statuto, il quale contempla nell'imposta la persona e non la cosa, il cittadino e non la terra.

« L'unico provvedimento efficace contro la crisi agricola, — mi scriveva oggi un egregio e studioso Collega dell'altro ramo del Parlamento — consiste nella attuazione vera dell'articolo 25 dello Statuto.

« Una inaspettata alleanza dal punto di vista della proporzionalità dell'imposta fondiaria colle altre imposte, mi giunge ora: la Russia sta ora stabilendo l'imposta di ricchezza mobile nell'impero sugli stessi principi che io propugno, colla recente legge del 16 aprile. Mi permetta il Senato di darne breve lettura:

« Progetto d'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

« Il Ministro delle finanze ha presentato al Consiglio dell'Impero (il 16 aprile) un progetto d'imposta sui redditi pro-

nostra fortuna, mi collocò a Nuova-Orleans, in un collegio di giovanette, dove passai pochi mesi che furono per così dire una tappa nelle mie disgrazie. Ero amata dalle mie compagne, ben trattata dalle persone che avevano cura di me; se mi fosse stato possibile dimenticare, potevo dirmi felice, e già la speranza cominciava a farsi strada nell'anima mia che l'avversa fortuna aveva preso di mira così ferocemente. Ma l'infame non era contento ancora; un giorno ero uscita a passeggio colle compagne di collegio nei pressi della città; seduta un po' lontano da esse, sul margine erboso d'un ruscelletto, m'abbandonavo ai tristi ricordi della mia fanciullezza quando mi sentii afferrare bruscamente per la vita, chiudere la bocca con una pezzuola e trasportare lontano. Quando riebbi l'uso dei sensi, mi trovai in piena foresta, in una carrozza che procedeva rapida per la strada battuta dai cacciatori. Che vi dirò di più? Ero in potere del capitano Kild. Adesso, signore, tutte le mie speranze riposano in due amici fedeli che furono già tanta parte della mia famiglia e che vegliano continuamente sopra di me e sopra di mio fratello, se pur vive ancora.

« E questi due amici han fatto nulla ancora per voi?

« Oh sì, han fatto molto; capitano; dal giorno che fui rapita, senza mai

venienti dalle fortune mobiliari dell'industria e del commercio.

« Questa imposta sarà calcolata sulla medesima base di quella già esistente sui redditi della fortuna immobiliare, cioè del 5 per cento.

« Fortunati i Russi che non pagano che il 5 per cento! Ci sono poi delle esenzioni che mi piace mettere in rilievo. Fra gli interessi esonerati ci sono quelli dei depositi fatti dalle Casse di risparmio, dalle Associazioni di prestiti e di risparmio, e dalle Banche rurali: i dividendi delle azioni e dei titoli di partecipazione delle Società industriali.

« Ciò mostra come la Russia si preoccupi degli interessi dell'agricoltura e del commercio.

In quanto al secondo provvedimento, citeremo in un prossimo numero alcuni periodi dell'efficace discorso pronunciato dal comm. Pecile, l'unico uomo che la vasta Provincia del Friuli conti nella Camera vitalizia.

I nemici dell'Austria.

Il *Ustavost*, giornale serbo del sig. Ristic, ha preso l'opportunità che il re Milano si trova a Vienna, per pubblicare un violento attacco contro la politica che tende a tenere unite la Serbia e l'Austria.

Quel giornale dice:

« Noi non rinunceremo mai alla Bosnia ed all'Erzegovina: non abbandoneremo mai la Dalmazia e le altre provincie serbe al loro fato. Noi serbi non vogliamo essere in Austria, né coll'Austria!

« Qualunque irredentista sarà il benvenuto fra noi: infatti noi amiamo tutto ciò che è anti-austriaco. Le polazioni serbe in Austria non devono avere altra missione che quella di « servire come una mina di polvere in questa casa, così che possano, tosto o tardi, essere in grado di rafforzare la potenza che vorrà porre una fine « all'Austria come questa l'ha posta « alla Turchia.

« Noi siamo gli amici di tutti i nemici dell'Austria e siamo nemici a tutti gli amici della medesima. Questa deve essere la parola d'ordine di ogni serbo.

In Austria si fa attenzione a questo linguaggio nei circoli politici, e si dice che il signor Ristic si è scaldato la testa in seguito al suo colloquio di un'ora collo czar e alle gentilezze che ricevette dalle società di Pietroburgo.

Uno sciopero grave a Monza.

Telegrafano alla Lombardia:

Sta per scoppiare un nuovo e gravissimo sciopero fra gli operai capipellai. I lavoratori della ditta fratelli Meroni in numero di circa 250 abbandonarono per i primi il lavoro, esigendo la restituzione della trattenuta percentuale che i principali da alcuni mesi facevano sulle paghe degli operai.

Stanotte deve aver luogo una seduta plenaria dei figli del lavoro, in cui probabilmente verrà deciso lo sciopero generale; e in questo caso più di 1400 operai rimarranno senza pane.

Parecchi industriali parlano di trasportare altrove le loro fabbriche.

scoraggiarsi, han studiato tutti i mezzi per liberarmi, e riuscirono ad introdurre travestite nell'accampamento di Kild delle persone di cui mi potevo fidare liberamente, una di queste è lo stesso luogotenente del mercante di schiavi.

— Blue-Dewil? sclamò Griffiths coi segni della più grande sorpresa.

— Lui stesso, disse la fanciulla con un grazioso sorriso; poi un altro, un cacciatore messicano che serviva di guida alla carovana, Benito Ramirez....

— Il famoso cacciatore?

— Sì, capitano.

— E i due amici che riuscirono a circondarvi di persone fedeli hanno dunque tanti mezzi a loro disposizione?

— Non lo so, signore; so però che la loro devozione per me non ha limiti.

— Potreste dirmi i loro nomi, signorina?

— Il primo è un vicino parente di mia madre, che mi ha visto nascere; chiamasi don Gregorio Peralta, è ricchissimo e si sacrificerebbe per me.

— Questo nome mi è nuovo, disse Griffiths; e l'altro?

— L'altro è un francese, fratello di latte di mio padre, il più vecchio, il più caro e devoto amico di nostra famiglia, un cacciatore di nome Valentino Guillois.

I due revolver di M. Du Camp. Libertà latina!!

Ai nostri lettori sono ormai noti i motivi per quali Maxime Du Camp, presidente dell'Accademia francese, non parlerebbe ai funerali di Victor Hugo, ed è pur noto che egli verrà sostituito dal commediografo Emilio Augier.

Dopo gli attacchi violenti pubblicati contro di lui nei giornali radicali, M. Du Camp aveva fatto comprendere ai suoi confratelli il suo poco entusiasmo pel discorso obbligatorio impostogli dalla sua carica di presidente.

Infatti Camescasse, ex-prefetto di polizia, gli aveva detto:

— Voi non riuscirete a pronunciare dieci parole; sarete subito interrotto, non a fischi, ma a colpi di revolver.

Anche la famiglia di Victor Hugo lo fece pregare di rinunciare alla parola per non suscitare disordini, esprimendogli nello stesso tempo il suo rincrescimento per la polemica insorta.

Allora M. Du Camp, consigliato anche dai suoi confratelli, scrisse all'Accademia che di fronte alle circostanze speciali nelle quali egli si trovava, si teneva a disposizione dell'Istituto pur desiderando che venisse designato un altro oratore.

Con alcuni colleghi poi egli disse chiaro e tondo:

— Se sono obbligato a parlare sulla tomba di Victor Hugo, nel timore che mi s'insulti, porterò in tocca due revolver per abbracciare le cervella di chi vorrà attaccarmi.

Fu specialmente in seguito a questa ultima minaccia, che Jules Simon ripeté in piena seduta all'Accademia, che si decise senz'altro di sostituire, a M. Du Camp, Emilio Augier.

Disastroso incendio.

Budapest, 30. Nella borgata di Nemedi alcuni ragazzi, giocando coi zolfanelli, accesero della paglia; il fuoco avvistato da un vento gagliardo si sviluppò in un furioso, immenso incendio che distrusse ben 280 case.

Tre donne e cinque bambini rimasero carbonizzati.

La rivolta del Canada.

Londra, 30. Si ha da Ottawa che si rinvennero dei corpi mutilati dagli insorti canadesi i quali portano le tracce di torture subite.

Se ne identificarono tre: due sono di preti, uno di un *policeman*; gli altri sono sconosciuti.

Big-Bear, il capo degli indiani, non è ancor stato preso.

Un franco di multa per aver ucciso un uomo.

Parigi, 30. Alle Assise di Dunkerque è finito il processo contro il signor Dekeirel, che era accusato di avere nel duello col tenente Chapuis, trattenuto con la mano sinistra la spada del suo avversario, portandogli intanto la ferita causa della morte di costui.

Il Dekeirel ha provato la sua lealtà, sicchè è stato assolto, e condannato solo a un franco di multa.

Temesi un'insurrezione a Candia.

— Valentino Guillois! sclamò il capitano nuovamente sorpreso.

— Lo conoscete? disse donna Rosario.

— Di fama, signorina; non ebbi mai l'onore d'incontrarlo. Oh, se siete protetta dal celebre cercatore di piste, nulla più avete a temere dal capitano Kild.

— Lo credevo ancor ieri; è solo per me, per la mia liberazione che Valentino Guillois aveva concertato cogli indiani l'attacco del campo; tutto era disposto per la mia fuga...

— Che sarebbe riuscita senza il tradimento di Brown.

— Sì; e senza di voi, signore, ero perduta.

— Adesso non temete più nulla, signorina, io vi proteggerò.

— E la mia riconoscenza per voi non avrà limiti, capitano. Ma, guarda un po' come sono ingrata! Vi parlai di due amici devoti e dimenticai un terzo che pure ha tanto fatto per me. Egli è un capo indiano...

— Curumilla, l'amico del Guillois, non è vero?

— Sì, capitano; Curumilla non la cede agli altri quando si tratta d'adoperarsi per me.

— E adesso cosa contate di fare, signorina?

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Cose comunali.

Palmanova, 30 maggio.

Ieri assistemmo all'ultima seduta ordinaria primaverile del comunale Consiglio, nella quale, fra altro, diedesi lettura del resoconto morale della Giunta per l'anno amministrativo 1883; e questo richiamo specialmente la nostra attenzione. Noi veramente dagli egregi Reggitori del Comune, conoscendo il loro sapere, attività, zelo e amore al pubblico bene, ci attendevamo delle migliori utili e vantaggiose nell'Amministrazione, ed ora siamo oltre ogni dire lieti che le nostre previsioni si siano, senza eccezione, avverate. Diamo volentieri un sunto dell'accennato resoconto, rilevando almeno le cose principali, che saranno, senza dubbio, di generale soddisfazione agli amministratori. Dal resoconto suddetto adunque apprendemmo che il sistema di contribuzione delle tasse comunali non corrispondeva ad un'equa distribuzione e che fu perciò necessità di riformare i Regolamenti. Fu diminuita la sovrimposta fondiaria e applicata per la prima volta la tassa di famiglia, colle riforme deliberate dal comunale Consiglio, e distribuite in guisa da esonerare dall'imposta l'operaio, volendo risparmiargli anche questo piccolo sacrificio. In sei lunghe sedute la Giunta applicò le tasse secondo le nuove categorie, e fu tanto coscientemente operato da lei, che, contrariamente al solito in simili contingenze, qualche ricorso soltanto ebbe contro lo stesso. Migliorata fu la istruzione elementare e con essa anche le condizioni degli insegnanti, avendo aumentato i loro stipendi pur recando in pari tempo vantaggio al Bilancio comunale.

Notammo con sorpresa il fatto che, nella fornitura degli oggetti scolastici agli allievi poveri, si spesero nell'anno 1882 L. 1293, nell'anno 1881 L. 1480 e nell'anno 1883 L. 570!! nel mentre in quest'ultimo anno gli alunni ammessi a godere il beneficio della fornitura gratuita furono in numero maggiore degli anni antecedenti.

La Giunta fece incessanti pratiche per l'aumento della guarnigione; intanto fu esaudito in parte il suo voto, che è quello di tutti i cittadini, colla venuta di un battaglione di bersaglieri: — e si hanno fondate speranze che il Ministero accoglierà favorevolmente le domande del Municipio e stabilirà la sede di un reggimento (1) — e a tale uopo si adoperano con alacrità uomini eminentissimi, cui sta molto a cuore la nostra Palma.

Molti furono i provvedimenti riguardo all'igiene; e la collocazione di 9 cippi in ghisa oltre ad essere buoni all'igiene, presentano altresì un reddito al Comune. Nell'asilo infantile, intitolato dall'augusto nome della Regina d'Italia, per la cui istituzione si dovette superare ostacoli e vincere difficoltà gravissime, ben 145 bambini d'ambo i sessi furono iscritti, e le richieste d'iscrizione aumentano sempre più. Ottima la scelta della sig. Direttrice Gatti Enrichetta e dell'assistente Fiorenza Tonini. E difatti anche gli avversari dell'istituzione, o benedetti dalle famiglie cittadine, — forse avversari perché ne ignoravano lo scopo, debbono persuadersi che essa più che utile è eminentemente benefica al Paese. L'on. Municipio dimostra riconoscenza al R. Prefetto, comm. Brussi, per aver quasi fatto il possibile di agevolare la santa istituzione dell'Asilo; ed ha ben interpretato i sentimenti della cittadinanza la cui gratitudine sarà eterna.

La Giunta volle regolarizzare le famiglie col matrimonio civile, ed oggi un matrimonio soltanto riscontrasi col solo rito religioso ed anche per questo si stanno facendo pratiche per la richiesta delle pubblicazioni. Vanno lodati i signori Antonio Miani e Damiani Angelo; ma soprattutto il primo nominato, pel suo zelo ed operosità instancabile nel regolare i matrimoni illegittimi.

La derivazione delle acque dal Ledra Tagliamento per la frazione di Sottosella; le pratiche fatte colla Società Veneta per la costruzione della ferrovia Udine-Palma ecc., avvicinando il più possibile la stazione alla nostra cittadina; la definizione della pendenza fondo Pasco; l'aumento dei fanali per la illuminazione della città, collocandone pure nelle frazioni di Tolmino e Sottosella che ne erano prive; per l'escavazione d'un pozzo in questa frazione, ecc. son tutte cose che tornano di molto onore e merito ai bravi uomini a capo del comune, e di somma compiacenza e soddisfazione ai cittadini tutti che vogliono dare ai fatti giusti apprezzamenti.

L'attuale Municipio ha ragionevolmente il vanto di esser padre di tutti, non aver figliastri, trattar tutti come veri figli senza distinzione di povero e ricco, commisurando sempre il trattamento a giustizia ed equità. Confortante, lusinghiero è il rilievo fatto nel resoconto suaccennato in riguardo agli

impiegati Comunali — tutti, per il loro buon volere e zelo nel disimpegno delle rispettive mansioni, e soprattutto pel buon accordo ed armonia che regna fra di loro, elementi rassicuranti nel meccanismo Amministrativo. Le lodi alla locale Congregazione di carità se le ha meritate col suo saggio e pietoso operare e non sono che un'aggiunta all'elogio continuo che le fa la pubblica gratitudine.

Tirando la somma, l'andamento dell'attuale Amministrazione comunale, tenendo per calcolo le buone condizioni del suo bilancio, ci presenta i più lieti prodromi di sempre maggiori utili e vantaggi, e rende meritevoli i Preposti della comune estimazione e riconoscenza. Noi

Onorificenza.

Pordenone, 30. Alberto Amman, venne elevato, di *motu proprio* di S. M. il Re, al grado di ufficiale della Corona d'Italia.

Un prete giurato alla Corte d'Assise.

Tricesimo, 31 maggio.

Eccovi una novità. Oggi celebrava la prima Messa nella Parrocchiale di Tricesimo certo Cantz Giovanni di Francesco, il quale è giurato alla vostra Corte di Assise che si aprirà il giorno 2 giugno. Certo, è il primo caso in Friuli che un prete sia giurato!

La gita dei tipografi.

Gemona, 31 maggio.

Oggi abbiamo avuto qui una piccola schiera dei vostri tipografi, festeggianti il dodicesimo anniversario di fondazione della loro Società. Erano in dodici. Visitarono prima Osoppo. Pranzarono all'Italia, e sul finire dell'agape fraterna furono visitati dall'egregio presidente della nostra Società operaia sig. Zozzoli e dall'intero Consiglio.

Lo Zozzoli diede loro il benvenuto a nome della nostra Società operaia e disse poche, ma opportune ed applaudite parole.

Risposero, ringraziando, gli operai tipografi Mauro Carlo, Toniutti Giovanni e Vatri Giuseppe.

Un bravo artista.

Luigi De Paoli di Pordenone ha testé terminato, per commissione dei signori conti Papadopoli di Venezia, un gruppo dall'idea ardita e dalla forma squisita: *La luna di miele*. L'egregio artista ha vinto dieci una difficile prova con esito fortunato e sta per tradurre in marmo o in bronzo il prelodato suo gruppo.

Piebe! Piebe sovrana!

La *Wiener Allg. Zeitung* ha per telegrammi le seguenti notizie da Zagabria: «Tutte le sere avvengono assembramenti di plebaglia dinanzi a questo laboratorio chimico provocati dalla voce sparsa fra il popolaccio che nel laboratorio vengono macellati uomini per servire ad indagini scientifiche.

Il direttore dell'istituto professore Janacek dell'Università, venne minacciato di morte.

Le sue serve abbandonarono la di lui casa ed egli non è più in grado di trovare persone che vogliano entrare al suo servizio.

Ieri sera una donna condusse un drappello di soldati della *Landwehr* a mostrare loro traverso lo sportello della cantina una tinotta contenente naphta, destinata ad analisi chimica, sostenendo ch'era sangue umano, ed eccitò talmente i soldati, ch'essi assunsero atteggiamento minaccioso.

Dovette intervenire la polizia che disperse la plebaglia ed arrestò un individuo che minacciava il professore Janacek.

Si suppone che la stolta voce sia stata inventata e sparsa da agitatori antisemiti.

La polizia prese misure per la tutela dell'istituto.

Morte d'un poeta tedesco.

Bregenz, 30. Alfredo Meisner, poeta, morì ieri, verso le undici e mezza. Ebbe una morte lenta e dolce. Egli aveva perduto interamente la coscienza di sé. Lascia un tal numero di manoscritti, che per momento non è possibile farne il controllo. I funerali avranno luogo lunedì.

Fallimento e tentato suicidio.

Temesvar, 20. Fu aperto il concorso sulla sostanza del commerciante in pelami Emerigo Dolveth, che tentava l'altro ieri di suicidarsi per dissesti finanziari. Contro un passivo di 85000 fiorini, sta un attivo di soli 35000 circa.

La Camera approvò, nella seduta di sabato, i capitoli e la spesa pel Ministero dell'agricoltura, con un totale di lire 12.721.362; nella seduta di ieri, il progetto pel versamento di lire 3.100.000 nella Cassa militare e la convenzione colla Società anonima della ferrovia Mantova-Modena per il pagamento delle opere attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte.

Si ripete come sicuro che andremo a Suakim.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

Venerdì 29-5-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	751.6	750.2	750.2
Temperatura	751.6	750.2	750.2
Stato del cielo	63 sereno	41 q. sereno	07 misto.
Umidità relativa	63	41	07
Acqua cadente	N W	W	N E
Vento (direzione)	N W	W	N E
Velocità chil.	1	7	4
Termom. centigrado	23.3	27.4	21.2
Temperatura massima 28.2 — Temp. minima 10.7			
minima all'aperto 14.9			

Ai nostri cortesi Soci di Udine mandiamo l'Esattore con la bolletta per il primo e secondo trimestre, che sta per compiersi. Preghiamo i Soci della Provincia a mandarci l'importo della associazione almeno a tutto giugno prossimo venturo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Banca Cooperativa Udinese.
Nella decorsa settimana si ebbero altri 69 soci che sottoscrissero 546 azioni per cui fino a ieri le azioni erano 3666 divise in n. 526 Soci che equivale a quasi 7 azioni per ciascuno. Il capitale sotto scritto ammonta ad it. L. 91650,00. D'ora in avanti la Banca starà aperta dalle 10 alle 12, e dalle 4 alle 6.

Società di Mutuo Soccorso.
Si porta a notizia dei soci, che dalla locale Camera di Commercio fu consegnata alla Direzione la Medaglia d'Oro ottenuta da questa società nel concorso all'Esposizione Nazionale di Torino, la quale medaglia fu fatta coniare a spese del sig. Ignazio Rusconi presidente della società dei sellai e carrozzai di Torino.

Il Consiglio sociale votò per acclamazione un ringraziamento ad esso signor Rusconi.

Udine, 1 giugno 1885.

La Direzione.

I veterani 1848-49

e gli ex militari del Regno sono convocati a congresso dal 25 al 31 ottobre prossimo, in Venezia.

Corrispondenza abusiva.

La Direzione generale delle poste comunica una sua recente disposizione, per la quale un buon numero di pacchi postali vengono assoggettati nell'ufficio di destinazione, alla presenza del destinatario, ad una rigorosa verifica del contenuto, per applicare la multa consentita dalla legge (non mai inferiore a lire 5) a quelli di essi pacchi che contengono «lettere o scritti, anche in «tagli aperti, aventi carattere di corrispondenza».

La stessa Direzione superiore delle poste ha pure richiamato l'attenzione di tutti gli uffici postali sulla erronea franchatura dei giornali impostati dai privati, che da molti è fatta con un sol centesimo, mentre la tassa stabilita «è di centesimi 2 per ogni esemplare» ed ha conseguentemente ingiunto loro di applicare rigorosamente a siffatti giornali la multa consentita dalla legge, che è il doppio della tassa di franchatura con deduzione del valore dei francobolli apposti.

I nostri associati

Le Prefetture, i Municipi, i Comuni agrari, le Direzioni delle Scuole, delle Società operaie, delle Biblioteche popolari, delle Congregazioni di Carità, delle Carceri, ecc., che desiderassero il recentissimo e ben assortito *Catalogo della Ditta Giacomo Agnelli* (Libri di lettura e premio, Attestati, Cromolitografie storiche per destare l'emulazione nelle Scuole primarie e negli Asili, Medaglie, ecc., ecc.), lo potranno avere gratis domandandolo con una fascetta del Giornale in busta affrancata, alla *Ditta Giacomo Agnelli*, in Milano, via Santa Margherita, 2.

Un socio corrispondente.

Annunciamo anche noi con piacere che l'egregio cav. dott. Giuseppe Occioni-Bonaffons professore liceale è stato eletto, nel 14 maggio p. p., «socio corrispondente per le provincie venete» del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Questa distinzione gli era dovuta dopo tante pubblicazioni in argomento storico-letterario.

Teatro Minerva.

La serata di sabato, in onore della artista signora *Erminia Mancini*, ebbe esito felice. La serata venne regalata di un magnifico bouquet e di due bellissimi braccialetti.

Il grande terzetto finale dei *Lombardi* fu ottimamente eseguito. E qui ricordiamo il distinto maestro sig. *Giacomo Verza* che nell'atto solo per violino, con cui il terzetto stesso si apre, ha dato novella prova della sua valentia.

La sig. *Mancini*, ed i signori *Fabbro* e *Gasparini* cantarono in modo egregio, specialmente quell'ultimo che nella forte musica verdiana si trova meglio che nella *Sonnambula*.

N.

Giovedì, serata d'onore del basso sig. *Fabbro* con trattenimento del tutto variato.

Il programma lo daremo domani.

La seduta dell'Accademia.

Venerdì passato tenne seduta la nostra Accademia. Comunicati i doni pervenuti da istituti congeneri, il presidente avv. Schiavi lesse l'elogio del compianto dott. Putelli, che fu socio e presidente dell'Accademia. Ricorda le di lui virtù e meriti come cittadino, come avvocato, come giornalista. Fu il Putelli che essendo membro della Giunta propose di accordare la cittadinanza udinese a Quintino Sella, ed in quella amministrazione di cui fu parte, godette sempre la fiducia dei colleghi e del Consiglio; ebbe egli il merito d'aver fondato il giornale di giurisprudenza, del quale fu collaboratore indefesso; nella carriera legale fu amato e stimato dai colleghi non meno che dai magistrati; come accademico finalmente lesse parecchie memorie interessanti, quali ad esempio: Saggio sulla criminalità in Friuli; uno studio su Beccaria e l'abolizione della pena di morte, da lui strenuamente sostenuta; e memorie sulla frutticoltura e piscicoltura in Friuli. Caldeggiò il patronato per i liberati dal carcere, e dappertutto ove ci fu una generosa idea da sostenere, il Putelli offerse volentieri l'opera sua.

Terminata la commemorazione che l'avv. Schiavi espose con quella chiarezza ed eleganza che sono in lui abituali, il socio ordinario prof. Carlo Alberto Murero intrattene l'Accademia con la sua memoria su una nuova opinione sull'origine del popolo friulano.

La lettura del prof. Murero fu ascoltata dai soci e dal pubblico col più vivo interesse, specialmente per quella bella, spigliata e logica forma di esporre che è dote dell'esimio professore. Peccato che il pubblico non s'interessasse maggiormente per queste letture, che hanno tanta importanza per la nostra patria; ma forse non ha tutto il torto, protestando così tacitamente contro un locale che per un'Accademia a dir vero è una sala a cui mancherebbero un t ed un l.

Il prof. Murero riporta gli studi sul popolo friulano fatti dallo Czernig, riassume i caratteri per i quali il dotto tedesco ci vuole di un'origine comune coi tirolesi e cogli abitanti delle valli di Puschia; corroborando il suo asserito con prove tratte dalla lingua, nella quale dice, che la fonetica è data dal popolo soggiogato, il tescico invece dai dominatori; il dissenso non limitandosi ad una nuda esposizione della teoria dello Czernig, fa delle importanti osservazioni critiche citando Diez, Gortner, Ascoli e conclude col far supporre che il popolo nostro derivi da Reti, ramo degli Etruschi, calati tra noi in epoche relativamente non tanto remote, cui si mescolò l'elemento romanico. Ma noi sappiamo che il Vannucci ed altri hanno combattuto con validi argomenti la teoria emessa ancora dal Giovanelli che i Reti fossero Etruschi.

Lungo e difficile sarebbe il riassumere il dotto lavoro, sul quale però crediamo si possano fare importanti studi ulteriori, che forse potrebbero dissentire dalla teoria dello Czernig, il quale ci sembra non abbia tenuto il merito calcolo delle condizioni del Friuli fin dall'epoca archeologica, e se bene abbiamo inteso darebbe troppa importanza al passo di Tito Livio, che vorrebbe il nostro Friuli deserto fino alla calata dei Galli.

Il dott. Gortani in un recente opuscolo per le nozze dell'avvocato Bruschi, butta là una sua teoria, secondo cui i Carni non sarebbero che un'ultima propaggine dei Liguri, ramo degli Iberi, venuti dalla Spagna; quindi l'affinità di linguaggio tra Catalani, Provenzali e Friulani, quindi l'identità di tanti nomi locali; ma questa opinione pure abbisogna d'essere studiata e vagliata. Solo interessandosi di questi studi come fanno il Murero, il Gortani ed altri, noi potremo forse venir a conoscere qualche cosa sulle origini dei più lontani nostri progenitori.

Per Alberto Mazzucato udinese

a Milano illustri Maestri, discepoli o dilettanti dell'arte musicale hanno proposto un ricordo che tramandi ai posteri il suo nome. Nel solo Conservatorio furono a tale scopo già raccolte lire trecento. E noi ci indirizziamo agli Udinesi ed ai Friulani, specie a quelli che sono cultori dell'arte, perchè offrano il loro obolo. Anche all'Ufficio della *Patria del Friuli* si raccolgono le offerte, che trasmetteremo al Comitato milanese.

Il Consorzio Filarmonico

tenne ieri l'assemblea generale nella sala del Minerva, per l'approvazione del resoconto del decimo anno Sociale e per la nomina della Rappresentanza per l'esercizio 1885-86.

Il Resoconto fu approvato ad unanimità nei seguenti estremi.

Capitale fruttifero L. 6047.36
Corredo musicale, mobili ed addoppi > 3605.05

Patrimonio complessivo L. 9652.41

Indi venne rieletto a Presidente il sig. maestro Giuseppe Perini e a Consigliere i signori Comino Santo, maestro Giacomo Verza, Liccardo Luigi e Blasich Carlo.

Al saggio di stenografia

dato ieri, a mezzogiorno, nell'Istituto Tecnico dagli alunni del corso teorico che, per iniziativa della Società stenografica, fu tenuto anche quest'anno presso il detto Istituto, assistettero il Sindaco Co. De Puppi, il cav. Massone, Provveditore agli studi, rappresentante il R. Prefetto, il comm. Dabala, Intendente di Finanza, il cav. Misani Presidente dell'Istituto Tecnico, il prof. Bonini, Presidente dei Reduci, il prof. Occioni Bonaffons, ed altre egregie persone, fra cui rappresentanti della Società Operaia, della Società degli Agenti, ecc. ecc.

Il Presidente della Società stenografica, signor Francesco Malossi, al quale è dovuta l'istruzione degli alunni, dopo ringraziamenti i presenti del loro intervento, disse brevi parole accennando all'utilità somma della stenografia che, come tutte le arti utili e belle, si perde nella notte dei secoli, e fece risalire, anche con opportuni saggi alla lavagna, la grande differenza che corre fra il sistema Gabelsberger-Noë, atto a rendere tutte le voci nelle varie loro ramificazioni, ed altri sistemi incompleti ed inesatti.

Parteciparono al saggio nove allievi e due allieve del corso teorico, i quali, dopo 46 lezioni di un'ora ciascuna — che devono aver costata fatica parecchia all'egregio docente — sono in grado di stenografare circa 70 parole al minuto e leggere poscia contemporaneamente lo stenografato.

Dopo due anni poi, l'allievo è capace di stenografare 120 parole al minuto, come lo provò ieri splendidamente, tanto da meritarsi il plauso di tutti gli intervenuti, il giovane Muzzatti Girolamo, allievo del Malossi. E qui soggiungiamo che, in occasione del recente Concorso e Congresso delle Lettere, lo stesso Muzzatti stenografò con brillante successo quanto si disse in ben 15 ore di discussione. Di tali ottimi risultati può a tutta ragione compiacersi il signor Malossi, il di cui Alfabeto stenografico fra parentesi, è ormai adottato in tutte le scuole. E fu anche in gran parte merito suo se la Società stenografica udinese — istituita col concorso del Circolo artistico nel 1881 — ottenne ultimamente all'Esposizione Nazionale di Torino la medaglia d'argento, mentre all'Esposizione nostra provinciale del 1883 fu premiata con medaglia di bronzo. La qual differenza ci prova una volta di più che chi giudica di salami non può giudicare di opere d'arte. Ma è meglio non toccar questo tasto.

Finito il saggio degli alunni, il signor Malossi concluse rigettando sdegnosamente l'insinuazione fatta da taluni che la stenografia non attечcherà mai a Udine. «I risultati di cui feste testimonio, o signori, le onorificenze meritata dalla Società nostra, possono dirvi che l'insinuazione è gratuita, è maligna: nella gentile Udine, come ogni altra manifestazione del bello, troverà cultori anche l'arte stenografica; e se io, per una o per altra ragione, dovrò presto o tardi lasciare il mio posto, ci sarà ben qualcuno dei miei allievi che più degnamente, se non più volentiersamente, continuerà l'opera mia».

Questa davvero è curiosa!

Col titolo: *Una bolla di sapone*, stampammo sabato che il Facchini Pietro, nativo di Socchieve e domiciliato Beivars, arrestato per truffa in danno di poveri contadini ch'egli arruolava clandestinamente per l'America, veniva processato dal Tribunale per semplice contravvenzione e che venne anche assolto.

La cosa non istà nei termini riferiti — e che vennero a noi comunicati dal sig. Domenico Stefanutti.

Il Facchini Pietro ebbe a subire giovedì, processo in Pretura per contravvenzione — avendosi egli qualificato per agente di emigrazione mentre non lo era.

Il processo incoato per truffa, prosegue; e si stanno assumendo le deposizioni dei danneggiati, villici del Friuli orientale. Il Facchini fu bensì ammesso alla libertà provvisoria; ma, ripetiamo, l'accusa persiste, ed anzi di questi giorni fece capolino un'altro atto del Facchini, del quale rimasero vittime alcuni villici di Flambro.

Pagarono anche questi circa 30 lire a testa per *nolo* da Genova in America: ma quando furono a Genova, trovarono che sole 5 lire a testa aveva il Facchini versato. Di sei poveri ingannati, uno, mediante aiuti ricevuti a Genova anche da un suo fratello, poté imbarcarsi pel nuovo mondo; altri due si recarono a lavorare in Marsiglia e gli ultimi tre dovettero ritornare a Flambro.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Annibale Boni*, da Poggibonsi, sergente nel 40.° Fanteria, non potendo farlo in altro modo, ringrazia vivamente a mezzo di questo giornale, il Municipio di Udine, il Comando, gli Ufficiali, i sotto-ufficiali, e militi del predetto Reggimento, e tutti quei cittadini i quali sono stati prodighi e di concessioni e di sollecite premure, e di manifestazioni di simpatia verso il loro caro estinto.

(1) Particolari nostre informazioni ci mettono in grado di assicurare i nostri palmanesi che il Ministero modererà loro risentimento che una intera divisione.

Pel tiratori.

Tutti quei Soci del Tiro a Segno Nazionale che prenderanno parte alle lezioni pratiche a Godia e che desiderano recarsi colà col mezzo di una pubblica vettura, sono interessati ad iscriversi non più tardi di mercoledì 3 giugno, presso il sig. Giacomo De Lorenzi ottico in Mercatovecchio, versando al medesimo l'importo di lire tre.

Servizio postale.

Il pubblico reclama ed a tutta ragione contro il servizio postale che si fa dalla stazione all'ufficio di posta perché alla corsa che arriva in Udine alle 9 e mezza il furgone che porta le corrispondenze è obbligato a rimanere per più d'un'ora ad attendere lo svincolo dei pacchi. Non si potrebbe provvedere un'altra carrozzone che facesse il servizio dei pacchi e non far perdere il tempo tanto utile alle corrispondenze, di che il pubblico giustamente si lagna?

L'onorevole Direzione generale provveda nell'interesse dei cittadini.

Borseggio o simulazione?

Grande confusione jersera fuori porta Poscolle verso le sette. Tre giovanotti da Povoletto — Camillo Cattarossi, Casarsa Pietro e Merlino Leonardo — alquanto brilli, questionavano fra di loro: il Camillo Cattarossi era accusato di aver rubato il portamonete con entro cinquanta lire circa ad un altro.

Due altri, che videro o cui parve scorgere il derubato a gettar via il portamonete da solo, presero le difese del Cattarossi, e buttarono in un fosso l'accusatore, anche percuotendolo.

Crediamo sieno stati arrestati tutti e tre, salvo di procedere oggi — quando essi cioè la mente avranno più calma — alla verifica dei fatti.

Il portamonete fu rinvenuto poi nella cantina della birreria Moretti, dove l'uno o l'altro lo gettò senza dubbio, perché solo non vi andò.

Il Consiglio della Società Operaia

deliberò ad unanimità di prendere parte col gonfalone alla commemorazione del generale Garibaldi; udi la comunicazione che giunse la medaglia d'oro dalla Esposizione di Torino; determinò tutte le modalità per l'ammissione dei Soci — benefici della Cassa di Risparmio — rimandando a domenica l'estrazione a sorte dei beneficiati, taluno dei concorrenti non avendosi ancora sottoposto alla visita medica.

Il cholera prende forza.

Parigi, 31. Dalla provincia di Valencia si annunzia che il cholera vi si espande con violenza.

Il Temps ha notizia che in un solo villaggio vi furono in un giorno 60 casi.

Il Vesavio è entrato in un nuovo periodo di attività. Lave incandescenti scendono dalla montagna.

Il congresso anticlericale che si tiene a Roma è riuscito una cosa di nessuna importanza.

A Roma si ebbero disordini con arresti e feriti, ieri, perchè una tombola annunciata non ebbe luogo!

Si è chiuso per difetto d'avventori il caffè Pacchio di Treviso che aveva 117 anni di continuato esercizio.

Notizie di Borsa

Vedi quarta pagina.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

I DISERTORI

Episodio del 1866

Que' soldati volsero il loro sguardo al sito donde proveniva lo strepito — uno sguardo in cui si leggeva l'angoscia, l'odio, il terrore ad un tempo.

Auf der Alm...

E il verso rimase in sospenso. La vezzosa fanciulla, fresca come un bottoncino di rosa sullo sbocciare, sbucando dai cespugli che s'intrecciavano intorno a quella specie di piazzetta, allibì nello scorgere i dodici armati che la guataavano feroci, in atteggiamento minaccioso — lì dov'essa mai non aveva incontrato anima viva, dove non poteva udire che il leggero passo del coscio in fuga...

Con mano malferma il lombardo alzò il fucile e prese di mira la veniente; il cadornino, impumando sempre il suo coltellaccio, curvò in avanti il corpo robusto, come se volesse scagliarsi ad assalto corpo a corpo; il veneziano con visibile sforzo levò il rito presso la croce di San Marco e dagli occhi grigi, aggranditi pel digiuno, schizzava vive fiamme, fissandoli sul punto dove compariva la cantatrice.

Ma rapido s'avanzò allora il cacciatore

I funerali di Victor Hugo

Dieciotto orazioni funebri

Le speculazioni sul morto.

Parigi, 30. Stamattina, è stata tolta la croce dal frontispizio del Pantheon. Alcune donne protestarono contro quest'atto, chiamandolo sacrilegio.

Nel pomeriggio, il cadavere di Victor Hugo è stato deposto nella cassa, per esser trasportato domattina sotto l'Arco di Trionfo.

Le truppe seguitano a esser consegnate e lo saranno anche lunedì, meno quelle che prenderanno parte al corteo.

A Passy, sono stati affissi manifesti anarchici che invitano i proletari a servirsi del petrolio, per dar fuoco ai borghesi.

Gli abitanti delle case prospicenti i boulevard protestarono per l'itinerario stabilito, da cui sono esclusi i boulevard meno quello Saint-Germain e Saint-Michel. Essi dicono lesi nei loro interessi. Speravano di affittare le loro finestre a prezzi favolosi.

Un giornale dice che se Victor Hugo potesse parlare, direbbe: « voglio passare per i boulevard. »

Parigi, 31. L'Official annunzia che le Società iscritte per assistere ai funerali di Hugo furono informate che nessuna bandiera tranne la nazionale o quelle delle nazioni estere, si ammetterà nel corteo.

La salma di Victor Hugo non venne deposta nella cassa che alle 10 e mezzo, iersera.

La cassa è doppia: una di piombo, l'altra di quercia.

Era presente alla mesta cerimonia la famiglia; ma non i nipoti Giorgio e Giovanna.

Il catafalco sotto l'Arco di Trionfo non è ancora finito.

Si dovette aspettare per portarvi il cadavere. Si volevano evitare i curiosi. Ma la folla aspettò tutta la notte, facendosi sempre più fitta, malgrado un violento acquazzone.

Stamane erano le cinque e mezzo, quando il cadavere fu portato giù, quindi deposto nel furgone che aspettava alla porta, e che si avviò alla sua destinazione, seguito dalla famiglia, dagli amici e dai venti *maîtres* della città.

La piazza dell'Etoile era zeppa di gente.

Giunto il carro sotto l'Arco il cadavere venne alzato sul catafalco. Una squadra di nove poeti, cioè i signori Biemont, D'Auriac, Darzeus, Diern, Silvestre, Havancourt, Madeleine, Martel e Merot lo circondano; ci sono poi scolari, soldati e agenti che fanno corona al feretro. Quindi comincia il pellegrinaggio della folla che sfilava davanti al cadavere.

Domani parleranno sei oratori all'Arco del Trionfo, cioè il ministro dell'Istruzione, i presidenti del Senato, della Camera, del Municipio e del Consiglio generale, e Augier in nome dell'Accademia. Dodici oratori parleranno al Pantheon.

La bara fu collocata in mezzo a corone e bandiere sotto il catafalco. A cagione della ristrettezza del tempo e delle enormi proporzioni del catafalco, le decorazioni lasciano assai a desiderare dal lato artistico, però l'aspetto generale è grandioso.

L'immenso gruppo che corona l'Arco è interamente velato; il gran velo nero pendente copre la metà del colossale monumento. Al sommo è disposta una ghirlanda con velo che fa effetto straordinario. Di fianco alla porta verso il Viale Victor Hugo ed alla porta op-

e si collocò davanti alla donzella, come temente che la potesse venire usata violenza prima ch'egli, ciò non facendo, l'avesse potuto impedire.

La cantatrice, dalla figura slanciata e robusta, che il vestito nero in uso nella Pusterthal rendeva ancora più appariscente, impallidì alquanto, ed i nastri d'oro che le scendevano dalle falde larghe del suo cappello di feltro, lievemente tremolavano. Ma non diede altri segni di paura; e ardita fissò lo sguardo in faccia al suo protettore.

Che vuoi tu qui? — le chiese il giovin soldato, cercando indarno di dare alla sua voce un tono aspro, da atterrirla.

Ma lei s'aveva rimesso dal primo turbamento.

Che voglio?... — fu la risposta, pronunciata con tono fra la bravata e l'ironia — Voglio andar un po' a guardare le nostre fonti... Poi, data una occhiata in giro e veduto un tronco divelto dall'acquedotto e già mezzo bruciato dai bivaccanti, proruppe: — Là, là, molto bravi! Adesso mi spiego perchè da stamane non abbiamo più gocce d'acqua alle nostre case!... E questa la maniera di ardere i tubi delle nostre fontane? Il bestiame ha tanto di lingua per la sete, oggi, perchè manca l'acqua! Ardere il nostro acquedotto! A mio padre costò più di mille fiorini, capite, e tre figliardi giovanotti perdettero la vita durante il lavoro sepolti sotto una valanga... Far

posta sono collocati pennoni dipinti sostenenti scudi sormontati dal ritratto del grande uomo colla iscrizione: *La Francia in lutto per Victor Hugo!*

Di fianco all'Arco ci sono pennoni ed orifami velati e tutto all'intorno urne funorarie in legno e tela, dipinte ad imitazione del bronzo. I candelabri della piazza sono ornati di fasci con bandiere abbrunate e scudi sui quali sono scolpiti i titoli delle opere principali di Victor Hugo.

Le corone arrivano a centinaia e si dovranno aumentare i carri per trasportarle; nelle case delle vie per la quale passerà il funebre corteo si affittano balconi e finestre a prezzi favolosi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 24 al 30 maggio 1885.

Nascite	
Nati vivi maschi	8 femm. 8
Morti	» » 1
Esposti	» » 1
Totale u. 17.	

Morti a domicilio.

Giovanni Battista Floreani fu Gio. Batt. d'anni 23 libraio — Lucia Mattiussi di Michele di mesi 1 — Angelo Toffolutti fu Santo d'anni 63 agricoltore — Angelo Battocchi di Antonio di mesi 2 — Domenica Vizanti-Bat fu Giovanni d'anni 53 rivendugliola — Ernesto Moretti di Giuseppe di mesi 3 — Ferdinando Covassini di Francesco di mesi 1 e mesi 3 — Pietro Modotti di Angelo di mesi 1 e mesi 7 — Teresa Rolo di Giuseppe di mesi 1 — Luigi Battistoni di Giovanni d'anni 45 contapelli — Ida Lestuzzi di Luigi d'anni 6 e mesi 6 scolaria — Regina Degano di Gio. Batt. di mesi 9.

Morti all'Ospedale Civile.

Teresa Leccardoni fu Antonio d'anni 41 coadiutina — Egidio Natimprato d'anni 1 — Angela Comoretto d'anni 33 serva — Domenico Filippetti fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Isidoro Zenini di giorni 18 — Sante Chiaradia fu Andrea d'anni 32 contadina — Angelo Zuliani fu Giovanni di anni 66 agricoltore.

Morti nell'Ospedale Militare.

Ambale Boni fu Cristoforo d'anni 23 sergente nel 40. Regg. Fant.

Totale N. 20.

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Luigi d'Orlandi agricoltore con Maria Papparotti contadina. — Giuseppe Marinotti negoziante con Rosa Bolzico cassinga. — Ferdinando Franzolini con Maria Peressutti contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Francesco Panigutti agricoltore con Caterina Pertoldi contadina.

Avviso.

Nei locali della Dogana princip. di Udine nel giorno 6 p. giugno 1885 dalle ore 10 ant. alle 12 merid. sarà tenuta asta per la vendita di Kg. 150 zucchero di La classe, litri 100 spirito puro ed altri articoli alle condizioni indicate nell'avviso d'asta esposto alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale
A. Bonomi.

Gazzettino commerciale.

Udine il 1. Giugno.

Mercato foglia di gelso

Anche oggi mostra il solito languore. Si vendette la poca foglia sfrondata a L. 6, 7 e 5 il quintale.

Mercato delle frutta e legumi.

Scarsamente provveduto. Si quotarono di prima mano e per quintale le
Gliegie l. 20. — l. 32. —
Fragole » — » —
Piselli nostrani » 15. — » 18. —
Asparagi » — » —
Patate nuove » — » —

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

fuoco col nostro acquedotto?... Ma avete proprio perduta la testa?... —

La fiera montanina, alla vista di un tale vandalismo e colla coscienza del proprio diritto, aveva dimenticato ogni paura. I pugni chiusi arditamente sui fianchi, le guancie di bragia, stava ella ritta di fronte a' soldati: le catenelle d'argento che le adornavano il busto tintinnavano cadenzatamente, secondo i battiti vigorosi del cor suo e l'ansare del petto ricolmo; scintillavano gli occhi suoi, neri e lucenti come i capeggi, bellamente intrecciati e che formavano una vaga cornice al suo viso... Il cacciatore soltanto sembrava intenderla; degli altri, parecchi, al sentirli parlare nella odiata lingua tedesca, scuotevano il capo e mormoravano:

— *Nix deutsch! nix deutsch!*

Tu sembri non sapere — dopo alquanto riprese il cacciatore, che s'era posto fra la giovane e il grosso albero dietro cui stava il milanese ognora col fucile spianato: — Tu sembri non sapere che c'è la guerra... Non fu gran fatto prudenza la tua di spingerti fin quassù... — Come? come?... E non potrò io più recarmi dove più mi frulla, sui fondi paterni? — lo interruppe sprezzante quell'ardita. — O che importa a me della guerra che l'imperatore combatte contro que' rinnegati d'italiani?... Se fosse da me dipeso, egli certo li avrebbe mandati a farsi benedire prima d'ora!... Che vadano al diavolo! Noi staremmo ben più tranquilli

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le eterne guerricciuole dei Balcani.

Belgrado, 31. Più bande di Arnauti, muniti, irruperro al confine, presso il posto di guardia al numero 21, per l'altro mattina; ed assalirono e ferirono i soldati serbi che vi stavano di porta. Parlati anche del saccheggio di un villaggio.

Nello stesso giorno avvenne una irruzione presso Kurschumlje. Mancano particolari maggiori di dell'uno che dell'altro scontro.

Le feste militari di Napoli.

Napoli, 31. Alle ore 10 i Sovrani salirono a bordo del *Dandolo* salutati dalle artiglierie di tutti i legni. Assisterono alle manovre, nel golfo, della squadra composta di otto navi e di due squadriglie di torpediniere. Le manovre furono varie, precise, riuscitissime. Il tempo era splendido, il mare calmissimo. Immensa folla assistette dalle rive, da numerose barche, da vapori mercantili pavesati. La città è imbandierata e animatissima.

Napoli, 31. Il Re, con numeroso e brillante stato maggiore, alle ore 5 e mezza passò in rivista sei reggimenti di fanteria e due di cavalleria, due battaglioni di bersaglieri, due brigate di artiglieria, la scuola militare dei carabinieri, i distaccamenti di altre armi schierati in Via Caracciolo alla Villa Nazionale — La Regina assistette alla rivista in carrozza. — Folla enorme davanti. — I Sovrani furono entusiasticamente applauditi.

Sciopero colossale.

Londra, 31. Telegrafano da Nuova York che i lavoratori in chiodi nella provincia degli Alleghany domandarono un aumento di salario; i padroni risposero che la concorrenza diminuì la vendita e che non potevano accedere alle loro domande.

Le fabbriche perciò furono chiuse; 20,000 operai sono in sciopero.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 30 Maggio 1885.

Venezia	57	45	43	35	67
Bari	12	33	88	21	27
Firenze	64	79	32	21	15
Milano	55	8	40	29	54
Napoli	28	13	64	69	66
Palermo	63	77	29	27	66
Roma	50	34	6	17	8
Torino	82	61	83	39	68

D'AFFITTARE

col primo giugno

(Mercatovecchio N. 6)

trattoria alla ex Città di Milano con corte ad uso birreria e stanze per alloggio con Sala.

Rivolgersi al negozio Cella.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

senza di essi!... Bella questa, che do vessi aver paura di recarmi sulle terre nostre!... E l'acquedotto rovinato!... Lo abbiamo pagato noi, il lavoro, in contanti: ci furono anche de' cadornini a lavorare: e quegli affamati non c'è pericolo che s'affaticino per niente... Embe! qua sono io la padrona e non vialtri: sappiatelo: qua comanda la Rita di Schluderbach; e se non lascerete questo luogo al più presto e soprattutto se v'azzarderete a portar degli altri guasti all'acquedotto, chiamo papà... Quello non ischerza, ve': col suo fucile a due canne può far fronte a voi tutti: e dove mira, ivi uno cade ucciso. — E ratta si volse per andarsene.

Ma già il cacciatore afferrata le aveva la mano.

— Olà?!... Che osate, anche di assalirmi — sciamò dessa fuori di sé per l'ira, smorta facendosi in volto, le labbra tremanti. — Lo dissi pur ora: nessuno è così mascalzone come gl'italiani, nessuno!... Ladri e briganti sono essi tutti e villi... Assalire una donna?!... Se mai qui ci fosse stato il mio cane, tutti sareste fuggiti... Lupo! qua! azzanna! azzanna! —

La canna del fucile, appuntata sul di lei volto, e la daga lucente che il cadornino le puntò sul petto, ammutolirono la Rita di Schluderbach. Ella digrignava i denti; ma si contenne, per quanto si sentisse fortemente eccitata contro quella sopraffazione.

(Continua).

FABBRICA E DEPOSITO
oggetti attinenti alla bachicoltura.
A. CUMARO E C.

UDINE — Via Treppo Num. 45 — UDINE

Sacchetti garza a trono di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — Buste con garza uso suddetto. — Conetti di latta e di zinco uso stesso. — Garze-cartoni e Garze-telai per la conservazione e ibernazione del seme. — Buste a doppia garza per la conservazione del seme. — Tubetti di latta per la introduzione del seme nella Garze-cartoni, nelle Garze-telai e nelle Buste ecc. ecc.

INCUBATRICI PER SEME BACHI

costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

TRINCIA - FOGLIA

Termometri a massimi e minimi (Patentati). Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unicità e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi originali Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — Mortali porcellana — Vetrioli porta oggetti — Vetrioli copri oggetti. — Bottiglie con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — Porta mortal i nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — Arpe per la nascita delle farfalle. — Telai per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — Cartoni uso giapponese per la deposizione del seme industriale, ecc. ecc. Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, e spediscono campioni, e si comunicano i prezzi.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
Tutto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3
ogni genere di mobili, su vant. stile.
Assieme qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vant. stile.
GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
A prezzi convenientissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA
LAVORO AFFETTO GARANTITO

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vinari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — Tini da vermouth. — Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema. Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Prof-ferio, casa propria.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da affittare e da vendere parte dei Locali e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe mora. Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Prof-ferio, casa propria.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli pel confezionamento del Seme bachi a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.

Conetti di latta.
Buste di carta con garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono.
Telai, cartoni, garza e scatole per riporre il seme.
Udine, Via Treppo N. 4.
Barcellona Luigi.

ENOLOGHI Il solfito di calce
chicamente puro,
preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Appartamento

D'AFFITTARE

in II. piano

VIA PAOLO SARPI

UDINE — N. 16 — UDINE.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16. - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30. Rendita god. 1 gennaio 95.60 ad 95.90. Idem god. 1 luglio 93.43 a 93.73. Londra 4 mesi 25.15 a 25.18. Francese a vista 100.20 a 100.50. Valute. Pezzi da 20 franco. austriache da 203.50 a 204. Fiorini austriaci da a ; Bancanote d'argento da a TRIESTE 30. Continua la fermezza per le Rendite Austro-ungari- che, al Credit ed all'Ita- liana, che tanto in liqui- dazione come a consegna era domandata, in seguito a favorevoli notizie da Londra e da Parigi. Napoleoni pronti 9.88, i a 9.84. Londra 124.75 a 124.25. Francia 49.40 a 49.10. Italia 49.15 a	48.90 Danconote italiane 49.05 a 48.95. Rendita au- striaca in carta 82.40 a 82.60 Rendita italiana 93.34 a a 93.78 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese a 1 a 12.45 Lire sterline 12.43 a 12.45 VIENNA 28. Rendita in carta 82.50 Rendita in oro 107.90. Rendita di marzo 98.45. Azioni della Banca austro-ungarica 801. dette dello Stabilimento di Credito 288.20 Londra per 10 lire sterline 124.20. Ar- gento a Zecchini 5.85. Napoleoni d'oro 9.85. 1/2 Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 60.90. Lire Ita- liane 49. BERLINO 30. Mobiliare 474. Austria- che 489. Lombardi 229.50 Italiane 95.	PARIGI 29. Rendita 3 0/0 80.85. Ren- dita 5 0/0 119.17. Ren- dita italiana 90.12. Ferr. Londra 25.19. Italia 1/8 Inglese 100.3/16. Banca di Parigi 7.22. LONDRA 29. Inglese 100 1/4 Italia- no 95.8/8. FIRENZE 30. Rendita italiana 93. Londra 25.17. Francese 100.30. Ferr. Merid. (con.) 703. Credit Italiano Mo- biliare 923. Dispacci particolari. PARIGI 1. Chiusura della sera Rend. 95.45 VIENNA 1. Rendita austriaca (carta 82.45 1/4 austr. (arg.) 82.90 1/4 austr. (oro) 107.90 Lon- dra 124.60. Argento Nap. 9.83. MILANO 1. Rendita italiana 95.40. Seruli 95.90. Marchi 1.24 1/2
--	---	---

OGGETTI ARTISTICI

IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Anfore, Candellabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti in
grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli
delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi
bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi pro-
vengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma
altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a vicinanza.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 "
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	5. ant.	5. ant.	7.40 "
6.35 pom.	7.23 pom.	6.35 "	8.20 "

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 "	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08 "
8.47 pom.	12.36 "	9. pom.	1.11 ant.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo

UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANE E TERRAGLIE
nazionali ed estere.

Pezzi 92	Servizio da tavola di porcellana	L. 50.—
" 27	Detto " caffè	" 8.—
" 9	Detto " camera	" 9.—
" 12	Chicchiere con piattino	" 4.50
" 12	Piatti da tavola	" 6.—
" 12	Zuppiere	" 6.—
" 12	Piatti o zuppiere in terraglia (Ger- manica)	" 4.—
Num. 1	Fornimento da camera completo con relativo Porta-bacino in ferro	" 7.—

Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qual-
siasi uso a prezzi modicissimi.
Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

SETTIMINI DOMENICO
Fabbricatore di carrozze
UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1897 - Parigi 1898 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1882
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

Dedicata
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	" 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	" 4.—
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	" 2.—
Busta	MARGHERITA - A. Migone	" 1 50

Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze nuove e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche, per la loro squisita finezza e per delicatezza e tanto gradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
" elegantissima in raso " 22

Vendesi a Udine presso E. Mason. VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

RESTITUTIONS FLUID



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla
vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve
specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data,
la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari,
e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blister Anglo - Germanico.

È un vesicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco!
guarisce le distinzioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti
della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti
delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli epa-
venti, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli
ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei veri infantili, delle
gambe dei pulcini usato come risolutivo; guarisce le angine ma-
lattie polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e
artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata
nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram
da Vicenza o da Torneville.RR. Fonti Minerali Ferruginose - R. Stabilimento
BALNEO - IDROTERAPICO.

APERTURA MAGGIO A SETTEMBRE

Sono innumerevoli le guarigioni che si otte-
gono con queste celebri acque acidule ferruginose,
fresche e di grato sapore, nell'anemia, clorosi, nelle
affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella,
disordini uterini, febbri intermitteni ed in genere
in tutte le malattie gastro-enteriche. - Lo Stabili-
mento Balneo - Idroterapico è munito dei più perfetti
apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse
un'acqua freddissima. - Clima dolce, belle strade,
Posta e Telegrafo, vetture, somarelli per escursioni,
case d'alloggio, trattorie ed alberghi rendono ameno,
ricercato il soggiorno a Recoaro, anche per chi non
essendo propriamente malato ama sottrarsi ai gran-
di calori estivi e ritrarsi in salute. - L'Albergo
Giorgetti e l'Albergo nel R. Stabilimento bagni con Suc-
cursale al Gotico, condotti da A. Visentini, sono prefe-
riti dai signori forestieri per l'eccellenza dei servizi o
per la vicinanza alle RR. Fonti. Sono recentemente re-
staurati ed assieme all'illuminazione e gaz, sonerie
elettriche ed a tutto il confort, vi si trovano pen-
sioni a modici prezzi, *table d'hôte*, apparta-
menti separati, gran salone con pianoforte per con-
certi e feste da ballo, bigliardo, gabinetto di lettura,
carrozze, ecc. - **Queste acque salutari si**
trovano nelle principali farmacie e
depositari del Regno, con deposito in Mi-
lano presso A. BIZZOZERO, via S. Vincenzo, 19.

Il Deposito delle acque trovasi in UDINE presso
BOSSERO - SANDRI farmacisti.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.In Udine presso i Farmacisti Bossero e
Sandri, dietro il Duomo.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.
Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 giugno il grande e velocis. Vapore

EUROPA

« 3 luglio « «

SUD-AMERICA

Partenza straordinaria per RIO JANEIRO MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

18 giugno il Vapore

PRINCIPE DI NAPOLI

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio.
Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

Udine 1885 - Tip. della Patria del Friuli

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. - Affrancare.CASA FILIALE
G. B. Arrigoni - UDINE - Via Aquileja N. 92

CASA SUCCURSALE

Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.